

**OSPEDALE**

# Ultimatum dei medici a un passo dallo sciopero

Confronto fra intersindacale e direzione in Regione: presentate sei richieste  
L'assessore Telesca: nel mandato c'è l'integrazione e l'interesse dei pazienti



**Manutenzione dati servizi sospesi per un paio d'ore**

Interventi di manutenzione e aggiornamento della base dati del sistema centrale clinico-sanitario dell'Ass4 martedì, dalle ore 19 alle 21. Non saranno disponibili il servizio di pagamento on line del ticket, i referti online dell'Azienda ospedaliera, i tempi di attesa prestazioni specialistiche e il servizio on line Tempi di attesa in pronto soccorso.

di **Alessandra Ceschia**

Hanno messo sul tavolo un pacchetto di richieste non negoziabili. Al commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera universitaria Mauro Delendi l'arduo compito di decidere se accoglierle o accettare che i medici incrocino le braccia. Non è bastato a escludere il rischio di uno sciopero il tentativo di conciliazione che si è tenuto ieri sera in Regione, presente anche l'assessore regionale Maria Sandra Telesca e il direttore centrale della Salute Adriano Marcolongo, oltre alla dirigente della prefettura Maria Rita Coluccia. Passa attraverso sei punti, due per dipartimento, l'ultimatum dichiarato dai componenti dell'intersindacale della dirigen-

za medica e sanitaria. Il primo punto per il Dipartimento medico riguarda le guardie dipartimentali, richieste ai medici di tutte e tre i reparti, compreso quello a conduzione universitaria. Quindi la copertura dei due primariati scoperti da anni in Medicina 2 e in Radiologia interventistica attraverso un concorso.

Per il Dipartimento chirurgico urge la garanzia del mantenimento della guardia dipartimentale e il coinvolgimento di tutte le componenti ospedaliere e universitarie. Infine per Anestesia e rianimazione è stata chiesta la gestione della guardia formale e l'immediata attribuzione alle attività di guardia di pertinenza in capo alla Clinica di anestesia e rianimazione di

tutte le incombenze proprie dell'istituto.

Quindi la revoca del nuovo assetto organizzativo anestesio-logico che ha trasferito le competenze e le afferenze di quattro sale operatorie, due di Ortopedia e due di Urologia dall'Anestesia ospedaliera alla Clinica di anestesia e rianimazione. Per formalizzare il tentativo di conciliazione potrebbe rendersi necessario il passaggio di tutte le parti interessate davanti al prefetto.

I rappresentanti dell'intersindacale hanno affidato a una memoria le ragioni di un disagio sfociato nella proclamazione dello stato di agitazione e nella programmazione di un giorno di sciopero. Sul tavolo Sergio Cercelletta (Aaroi-Emac) Valtie-

ro Fregonese (Anaao) e Giulio Andolfato (Cimo) hanno evidenziato le «sempre maggiori difficoltà nel fare assistenza praticamente in tutti i dipartimenti del Santa Maria».

Problematiche così vaste da superare i confini dell'ospedale udinese, ma anzi, di portata tale da rendere necessario il coinvolgimento della politica regionale.

Il commissario straordinario Delendi, al termine di un incontro durato quasi tre ore, non ha ritenuto di commentare. Lo ha fatto, invece l'assessore regionale Telesca. «Nel corso dell'incontro ho ribadito i mandati che la Regione ha assegnato alla dirigenza aziendale – ha riferito Telesca –, ovvero l'integrazione, i diritti e i doveri e la pari dignità

per ospedalieri e universitari, tenendo conto sempre prioritariamente delle esigenze dei pazienti. Tutto ciò – ha sottolineato l'assessore – va declinato a cura dell'azienda. Alcune richieste avanzate dall'intersindacale medica sono condivisibili, altre attengono all'organizzazione interna, spetterà quindi alla dirigenza aziendale valutare la problematica e decidere se evitare lo sciopero».

In attesa che arrivino le risposte i componenti dell'intersindacale ribadiscono l'ampiezza della problematica e chiedono ampio coinvolgimento. «Non si





può pretendere che soluzioni e risorse provengano esclusivamente dall'interno del Santa Maria della Misericordia - sottolineano - il commissario straordinario è solo formalmente la controparte dei sindacati medici e i sindacati non addossano a lui la responsabilità di problemi storici o della volontà di non collaborare con alcuni universitari. La controparte è e sarà quella che si ostinerà a negare l'evidenza, a dire che i problemi non esistono e a lasciare andare alla deriva la più importante realtà ospedaliera della regione».

